

I Concerti
della Stauffer

Armonia d'inverno
Stauffer String Ensemble
Roman Simovic *Violino e Direttore*

Sabato 13 dicembre 2025
Museo del Violino | Auditorium Giovanni Arvedi

 Fondazione
Stauffer
Cremona

 Museo del Violino

Note di ascolto

La raccolta dei *Six Concerts avec plusieurs instruments* – divenuti poi celebri come “Concerti brandeburghesi”, denominazione ottocentesca e non bachiana – si configura come un ciclo organicamente compiuto, una sorta di compendio delle possibilità offerte dal concerto barocco. Pur muovendosi entro una varietà di forme, i sei lavori abbracciano e reinterpretono tanto la tradizione italiana quanto quella francese accanto alle quali affiora un tratto schiettamente tedesco, fatto di rigore polifonico, in particolare nel *Terzo* e nel *Sesto Concerto*, entrambi concepiti come “concerti di gruppo”, distanti dal concerto grosso tradizionale.

Il *Terzo Concerto* si distingue per una scrittura densa e serrata, volta a mantenere costante la tensione contrappuntistica e a generare un flusso musicale ininterrotto, segnato da episodi ostinati e da un’assoluta parità fra le parti. Anche l’architettura formale sorprende: due movimenti intervallati da un *Adagio* di soli due accordi – una cadenza frigia che alcuni hanno interpretato come spazio aperto all’improvvisazione.

Questa pagina, forse la più travolgente dell’intera raccolta, alterna nel tempo iniziale brevi fratture retoriche fra *Tutti* e *Soli*, mentre il movimento conclusivo si ricompatta in un impulso ritmico e contrappuntistico incessante.

Pëtr Il’ič Čajkovskij compone nel 1880 la *Serenata per archi* con un consapevole ritorno al classicismo viennese, non per imitazione stilistica ma per l’adesione a un tono luminoso, misurato e privo di enfasi sinfonica. Il genere della serenata, che vede già il proprio declino nell’Ottocento, diventa per il compositore un’occasione per esprimere la sua devozione verso Mozart, filtrata tuttavia attraverso una sensibilità pienamente moderna e nonostante l’apparenza leggera, Čajkovskij nutreva particolare attaccamento a quest’opera che ebbe grande successo alla sua prima esecuzione avvenuta nel 1881. La struttura in quattro movimenti riflette un equilibrio formale di gusto classico. L’apertura, un *Pezzo in forma di Sonatina*, alterna un’introduzione distesa a un *Allegro moderato* costruito come una forma-sonata priva di sviluppo, con temi sobriamente contrastanti e finemente proporzionati. Segue una *Valse*, tra le pagine più note dell’opera, dove la grazia del gesto melodico si unisce alla naturalezza della scrittura danzante. L’*Elegia*, pur pervasa da malinconia, evita qualsiasi drammaticità cupa, mantenendo un lirismo raccolto. Il *Finale* intreccia due melodie popolari russe – una meditativa, l’altra di carattere danzante – che conducono a una conclusione brillante.

Las Cuatro Estaciones Porteñas rappresentano uno dei momenti più suggestivi della linea creativa di Astor Piazzolla, quattro tanghi evocativi di una Buenos Aires intima, con la sua storia sedimentata nei linguaggi del tango; una Buenos Aires nostalgica che Piazzolla traduce in musica alternando toni malinconici a improvvise accensioni ritmiche. Ogni tango corrisponde a una stagione: *Verano Porteño* (Estate) nasce nel 1965 come musica di scena per *Melenita de oro* di Alberto Rodríguez Muñoz. *Otoño Porteño* (Autunno) segue nel 1969, mentre *Invierno* (Inverno) e *Primavera Porteña* (Primavera) appartengono entrambi al 1970. Scritte originariamente per un organico costituito da violino, pianoforte, chitarra elettrica, basso e bandoneón, *Las Cuatro Estaciones*, a sei anni dalla scomparsa di Piazzolla, saranno rielaborate dal compositore russo Leonid Desyatnikov, che, su richiesta di Gidon Kremer, ne fa una pagina di grande originalità per violino solista e orchestra d’archi. Diverse citazioni vivaldiane si ravvisano nella trascrizione di Desyatnikov che introduce, inoltre, espedienti timbrici per rievocare tutte quegli ambiti sonori voluti da Piazzolla.

Las Cuatro Estaciones Porteñas sono un mosaico di effetti strumentali, armonie spostate, frammenti che affiorano dal tango degli anni Trenta, sincopi e dissonanze, e in questo gioco di rimandi, la chiusura di *Invierno* si concede una citazione del *Canone* di Pachelbel.

Stauffer String Ensemble

Roman Simovic Violino e Direttore



Stauffer String Ensemble © Giuseppe Milanese - Fondazione Stauffer



Roman Simovic © Sasha Gusov

Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750)

Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore, BWV 1048

Allegro

Adagio

Allegro

Pëtr Il'ič Čajkovskij (Votkinsk 1840 - San Pietroburgo 1893)

Serenata in do maggiore per archi, op. 48

Pezzo in forma di Sonatina

Valse

Elegia

Finale (Tema russo)

Astor Piazzolla (Mar del Plata 1921 - Buenos Aires 1992)

Las Cuatro Estaciones Porteñas

Verano Porteño

Otoño Porteño

Invierno Porteño

Primavera Porteña

Roman Simovic

Primo Violino della London Symphony Orchestra, figura di spicco nel panorama violinistico internazionale, Roman Simovic è tra gli esempi più virtuosi di quell'equilibrio tra rigore musicale e libertà creativa del solista, controllo intellettuale ma anche grande respiro emotivo, intensità espressiva e chiarezza strutturale che un concertmaster deve possedere nell'alveo di un'orchestra. Erede della grande scuola violinistica russa, Simovic ha collaborato - in qualità di solista - con le orchestre e i direttori più celebri della scena mondiale offrendo interpretazioni che coniugano brillantezza virtuosistica e una profonda consapevolezza del linguaggio orchestrale. Intensa anche la sua attività cameristica, sia come membro fondatore del Quartetto Rubikon, sia come ospite di festival di rilievo internazionale.

Il continuo impegno didattico è capace di tradurre la propria esperienza in una prospettiva di grande respiro, confermando quell'idea di musicista totale a cui Simovic si ispira.

Stauffer String Ensemble

Violini

Emilia Jarocka*

Clara Heise*

Mira Marton*

Emilie Chigioni

Gabriel Dodin

Robert Einenkel

Ruben Galloro

Yan Li

Domenico Pedone

Giovanni Putzulu

Assia Weissmann

Viole

Luca Infante**

Niccolò Corsaro

Irene Juan Garrido

Danijel Trajković

Violoncelli

Alessandro Sacchetti**

Davide Cellacchi

Mattia Midrio

Joël Geniet

Contrabbassi

Nicola Carrara**

Sophia Leda Avesani

*Concertmaster | **Prima parte